

L'infinito

1818/19 → fa parte della raccolta "I canti" (uscito definitivamente nel 31, curato da Ranieri) → a Recanati

Romanticismo

Paradigma del limite → testo dell'astrazione, che non è tangibile ma esiste

Leopardi è il poeta dell'infinito → l'infinità del male non lo fa soccombere, non lo schiaccia → ma lo fa trovare nel limbo, nell'ovattamento, protezione che solo il ventre materno sa riprodurre

Critica psicanalistica → mare, liquido amniotico

L'io solo davanti all'infinito

Un colle, rappresenta solitudine → monte Tavor, nel quale l'autore andava per riflettere

Siepe → rappresenta il limite → l'osservazione di ciò che è altro e oltre il limite

Strategia testuale → corrisponde alle sue emozioni interiori → la natura qui non è ancora matrigna, ma avvolge, è possibilità di altro

Un altro che non centra con il superuomo di Nietzsche

Ermo colle → provocazione → ermo è difficile da raggiungere, astrazione è in ciò che non possiamo toccare con mano

Astrazione è oltre, e paradossalmente dentro di noi → senso di totalità, che azzera la propria insignificanza

Nella sua unicità è carico di significato, ma nel sistema è un punto

Sempre caro mi fu → iperbato

Caro e ermo → chiasmo

Evidenza concreta che apre un varco verso l'assoluto → questa siepe, che inoltre rappresenta un limite

Ma dove la vista viene meno, il cuore legge con profondità → ciò che descrive il mistero umano è ciò che è invisibile agli occhi

Ultimo orizzonte → quella linea che si percepisce come nitida tra cielo e mare → linea in sé non esiste, ma si vede

Avversativa al verso 4 → permette di trovare congruenza tra l'infinito e la descrizione di esso

Sedendo e mirando → gerundi → quasi a climax, interminati → la percezione dell'assoluto Interminati spazi → enjambement → profondissima quiete → triade (sovrumani spazi, silenzi, profondissima quiete) di immagini che evocano sensazioni uditive → infinito supera la parola

Quietà da "quiesco", o "requiesco" → la morte

L'assertività massima giunge al verso 7 → "io nel pensiero mi fingo (immagino, latino)" → io sprofondo nel pensiero e divento tuttuno con un mondo che posso raggiungere

solo con l'immaginazione

"Ove per dove lo cor non si spaura" → l'essere su un filo immaginario, tra la vita e la morte

La sensazione di un momento in cui siamo colti da una mancanza di respiro → battito di ciglia in cui si percepisce di essere in un punto di non ritorno

Momento di smarrimento davanti a una natura sublime → es. Didone che maledice Enea dagli scogli

Sublime secondo Edmond Burke → oppure pittoresco

Lo stormire tra queste piante paragonato al silenzio dell'infinito

Smarrimento di rendersi conto di essere di fronte all'infinito

L'io limitato dell'uomo

Nell'immensità l'eterno è descritta anche attraverso la successione temporale

Presenta e viva → sinestesia → dove è l'infinito? → nell'immaginazione → essa permette di superare il limite e fluire nell'infinito

La sostanza è l'interiorizzazione dell'assoluto → il cielo non è in alto, ma è dentro → l'assoluto non si può toccare ma è dentro di noi

Se l'assoluto è dentro, il limite dove è? → è fuori di noi, quindi non ci appartiene → non dipende da me → io devo sentire la compiutezza del mio essere

Canto dell'infinito → i canti sono la raccolta in versi

Permette di individuare Leopardi come il poeta dell'infinito

I temi principalmente hanno un paradigma esistenziale già fissato → teoria del piacere

Lo stordimento del sublime → permette di abbracciare l'infinito

Nel testo si ha una struttura evocativa dell'infinito → e anche dei tempi verbali: con il gerundio e i partitici, si descrive qualcosa che va oltre la temporalità

Immensità dell'orizzonte che Leopardi descrive non rappresenta un traguardo raggiungibile con le risorse materiali umane, ma solo con l'immaginazione

Irraro presente → ai versi 12 e 13: le morte stagioni

Dimensioni temporali, indicazione di un tempo non tempo, limite è valicabile

Il muro è proibitivo, respingente, è un limite evidente → mentre qua il limite non si vede

Muro in mentale → però con realismo sferzante, in cima al muro ci sono cozzi aguzzi di bottiglia

"Horuts conclusus" → orto perimetrale → espressione di d'Annunzio

Dove è il limite → anche Nella poesia di novembre di Pascoli → il cielo si osserva da sprazzi, la vista del cielo è limitata dai rami → cielo si vede da un rete

Limiti sono anche quelli della società → pregiudizi e preconcetti → come la società che Leopardi vive a Recanati → non trova neanche la scappatoia a Roma

Anche da Roma viene deluso dalla falsità

L'amicizia con Ranieri è importante, come quella con Giordani

Tra i percorsi dell'infinito → è presente il mare → "Il vecchio e il mare" di Hemingway
Psicanalisi Freudiana → gli inganni della coscienza di zeno → illudersi per sopravvivere
Leopardi è antisognante di un scavo interiore → e di un meccanicismo che porterà al positivismo di Comte (ultimi del 800)

Visione della realtà deterministica, di cause ed effetti → che porta alla risoluzione dei mali della umanità

Nella filosofia Comptiana sono presenti diverse sfaccettature → uomo si vede come prodotto di una serie di fattori

Freud → "Psicoanalisi della vita quotidiana?????" → chiedere cosa ha detto qua

Il castello di Franz Kafka è una descrizione di limite → come l'assaggio dell'acqua in sotto la ruota ripropone l'aggancio con la madre

Leopardi ebbe invece una madre totalmente anafettiva → l'uomo cerca quello che gli manca

Interiorizzazione dello spazio, infinito spaziale, uditivo e ontologico → che però esiste solo nella immaginazione

Viandante sul mare di nebbia

La sera del di di festa

Chiedere info. generali

Il testo è spezzato in due

Prima parte riferenziale: osservazione della natura, paesaggio pittoresco e allineato al romanticismo straniero → squarcio paesaggistico dalla finestra → montagna fa da limite che protegge → invocazione alla donna

Apostrofe alla donna amata

Sinestesia → i sentieri tacciono

Continuo alternarsi di io e tu → piani disallieati

Non ti morde → suono della R

Piaga in mezzo al petto → ricorda un'iconografia cristiana → anche se lui non era cristiano

Lei non sa di averlo ferito → lui soffre → verso 11 emblematico, tu/yo nello stesso verso
Cielo appare benigno, "l'antica natura ognipotente" → altro verso importante

"Mi fece" → linguaggio quotidiano

Mi e a te → discorso libero → anticipazione di Joyce con stream of consciousness
→ discorso diretto libero

"Nego mi disse anche la speme" → chiasmo

Verso dopo → vittimismo leopardiano → guardare dentro di sé, rimando a Seneca

"Mi getto, e grido, e fremo" → perdita di controllo

Eta verde →sinestesia →"fiore degli anni caduto", espressione carducciana
Dal verso 21 continua riflessione filosofica
"Come tutto al mando passa" →riflessione sul tempo, seneca
"Orma" →termine manzoniano →l'orma che Napoleone ha voluto lasciare, 5 maggio
Ciclicità del tempo →il non essere per sempre, il tempo che fugge, il tempo che già è
oltre
Elegia per le fasi storiche passate →gli antichi che sapevano illudersi
Allitterazione della R →roma, armi, fragorio
Dopo queste domande torna la riflessione filosofica
Premea le piume →materasso

Una parte di rappresentazione, poi rimbalzo che anticipa la riflessione, poi rimando
al tema che ha scatenato la composizione
Poi di nuovo il blocco conclusivo filosofico
È presente cicerone nelle domande retoriche
Endecasillabi sciolti →mette in campo anche il monologo (donna non risponde) →anche la luna compare
Luna è femminilità, mistero (ariosto) →luna leopardiana è la interlocutrice privilegiata
La luna è puramente ascolto, abbraccio →questo distacco consente all'autore la verbalizzazione →valore catartico che porta alla maieutica
Il dottor S nella coscienza di Zeno →lascia trasparire un minimo di giudizio
Debussy →Claire di Lune →futurismo che distrugge la luna →"Falce di luna calante"
d'annunzio
"Ciaula scopre la Luna" →pirandello →"La luna e il falò" di Pavese
"La volta degrignata al plenilunio" di Ungaretti

Il sabato del villaggio

Questo testo è della stagione del 28 →Leopardi è già maturo come poeta e come persona
È un testo speculare a "La sera dei nidi di festa"
Parte dall' hic et nunc
Idillio campestre →si intravedono le parti all'interno dell'opera →si trova il fatto filosofico
Anche in questo componimento (si configura negli idilli) →in conclusione si ha la "cogitatio" →ovvero la riflessione sulla vita e sul tempo

Tramonto →dimensione campestre →figura anonima addolcita da un avvezzativo,

tipico medievale → "donzella" evoca anche atmosfera tassesa
Operosita → reca un fascio d'erba → in mano ha anche un mazzolino di rose → Pascoli:
contesta a Leopardi la mancanza di uno specifismo, l'approssimazione → rose e viole
non fioriscono nello stesso periodo
Ma lui è il poeta dell'infinito → non gli interessa, vede oltre
Alter ego della donzella sarà la vecchia
Termini elettivi e quotidiani vengono mischiati
Attesa, aspettative, speranza → prima fase: la memoria abbrevia il corso
Spazialità → donzelletta viene dai campi, che sono in basso
La vecchia siede in alto → lei ha già salito la scala della vita → è già al vertice della
vita
Ha già varcato la soglia del "discovrir del vero"
Operosita campestre → lei lavora e fila
Ricorda di come si ornava la testa per la festa
Insieme aspetti ludici, convivialità, gioiosità e condivisione → il vivere in una dimen-
sione simmetrica
Poi l'attenzione si sposta all'esterno → atmosfera idilliaca di interazione con la natura
→ individuo sperimenta una visione edenica del mondo, ecorapporto con la natura
(che non è matrigna qua)
Luna ricopre un ruolo importante
Suono delle campane → la festa che si avvicinando → tono colloquiale → "il cor si ri-
conforta" → cuore aveva già seguito il ciclo dello sconforto, e poi del riconforto
Montale → "I limoni"
Piazzuola → luogo limitato, ludico, circoscritto → non conosce il dolore, è un limite di
protezione
Dimensione di gioia viene descritta anche con il danzare e i salti di gioco dei bambini
Operosita → il zappatore che fisichia
"Tutto tace" → personificazione e sinestesia
"odi la sega / del legnaiuol" → enjambement → lucerna, energia elettrica
Operosita precede il giorno festivo
Esterno - esterno - interno ??
Manca ora la parte riflessiva, cogitativa
"Diman"
Il giorno in cui si sperimenta la felicità → che è correlata alla convivialità???

La riflessione inizia già nel blocco precedente
La parola "travaglio" → dal francese vuol dire faticare, lavorare → permette di creare
un ponte di connessione con Montale, dove viene presentato il travaglio della vita
Montale parte da una formazione scientifica → mentre Leopardi da una onnivora
Ultima strofa → focus sul garzoncello → strofa filosofica e meditativa

Garzoncello →attenuativo, vezzeggiativo affettuoso →che è un ragazzo che lavora
Viene messa in risalto la sua giovane età, ma anche essere il suo lavorativo
Perchè è scherzoso? →si approccia alla vita ed è nel contesto del sabato del villaggio

Monito di godersi questi momenti →età fiorita →Catullo, età come un fiore →celebrazione del messaggio epicureo, ciclicità si legge con il giorno

Catullo individua nel nuovo giorno una rinascita →lucenti soli sta per i giorni →poi dice che ci aspetta la morte: il giorno culmina con la sera, e il sonno è come una morte = chiusura del cerchio nell'attesa di un nuovo giorno, circolarità

Animo sereno quando ci si alza →con l'animo pieno di aspettative, come nella vita
Minore è la lunghezza della vita, maggiori sono le aspettative

"Godì, fanciullo mio" →messaggio epicureo

Specularità tra l'io leopardiano e questa figura del giovane

"Stagione lieta" è da intendersi come una sinestesia →fase della vita

Inizio delle delusioni →godì l'infanzia il + possibile, che significa non approcciarsi alla festa

Alla luna

Monte dove l'autore era solito recarsi, immedesimazione con la natura, che lo accudisce →la percepisce come madre, ma già non è completamente positiva

Natura viene definita "graziosa" →luna comunica eticità e bellezza, ed è come un faro nella notte

Luna è il faro oggettivo, ma anche il suo faro personale

Luna rappresenta anche la fertilità

Sia leopardi sia il paziente vedono l'interlocutore come neturo →aprano così l'animo senza alcun vincolo →luna è psicanalista per leopardi

Psiconalista infatti non può dare una risposta

L'animo si transponde →29 giugno, colle, osservazione della luna

Luna pendeva →come se fosse appesa nel cielo

Riminiscenza dantesca →selva, che protegge

Prima presentazione idilliaca →poi presenta il dolore

Nebuloso e tremulo →per le lacrime davanti agli occhi

"Che mi sorgea sul ciglio" →sineddoche, metonimia

L'imperfetto rappresenta la ripetività di un'azione →mentre passato remoto è conclusa

Visione pessimistica (non vittimistica) →"o mia diletta", dal latino, = scegliere

"E pur mi giova / la ricordanza" →verso spaccato →riflessione filosofica →entra l'ente consolatorio del ricordo

Il ricordo è in grado di tramutarsi in emozione
"noverar l'etate / del mio dolore" → espressione vittimistica → Bergson parla di ricordi che vengono scelti → tempo interiore segue ritmi emozionali
Esclamazione del verso successivo → la memoria nel tempo giovanile è corta, mentre le aspettative sono molte
Leopardi ha già fatto esperienza della vita → ha già conosciuto l'arido vero → ovvero la festa = incipit dell'arido vero
Ci apre alla verità ma porta dolore

Testo sembra diviso in due, dialogo diretto con la luna → che non risponde → flusso di pensiero nel rispetto della sintassi
Stream of consciousness di Joyce non segue la sintassi invece → è forma + libera
La pulsione verso l'infinito si esprime attraverso i modi infiniti dei verbi (rimembrare, ...) + enjambement anticipa lo stile franto del ciclo di Antasia ??

Recuperare 28 ottobre

La quiete dopo la tempesta

Testo è stato composto in settembre, nel 1829 → è collocabile a Recanati, come emerge nel testo
Mostra affinità con il canto notturno di un pastore errante per l'Asia → che viene composto dopo
Idillio = componimento campestre che trasmette l'equilibrio tra uomo e natura
Impiega 3 giorni per comporre questa poesia → processo lento → ma non è un componimento problematizzante → rimanda alla dimensione epicurea
Chiaro nella valle il fiume appare → il fiume è limpido, non è contaminato né offuscato da detriti
Dimensione idilliaca dell'inizio → questo è il canto del ritorno alla vita dopo un dramma, la ripresa della natura
Gallina → rientra in un paesaggio campestre
Linguaggio non elettivo, non specifista come direbbe Pascoli
Prima evocazioni uditive, poi visiva (montagna) di pace → montagna rappresenta a volte anche un limite
Leopardi non da indicazioni → ripresa della vita atemporale → non da coordinate temporali, solo dopo la tempesta
Evoca un meccanismo insito nella natura → dopo il buio viene la luce
No termini elettivi, semplicità espressiva
Operosità del borgo leopardiano → è presente anche qua → operosità genuina che si

delcina nelle figure dell'artigiano, etc..

"Con l'opra in man cantando" → con i suoi attrezzi da lavoro → si affaccia per verificare come il cielo si sia pacificato

Tempesta della vita → dopo subentra la pace

Eros a tanatos → espansione e risoluzione → anche seneca, che spiega i meccanismi naturali

Anche la ginestra → i fenomeni naturali distruggono, senza tenere conto dell'uomo
→ Pascoli, l'ampio tuono scompare

Manodopera è deficitaria → ma le professioni artigianali sono in uno stato di sofferenza

Femminetta → vezzeggiativo nel dispreggiativo → femmina non è proprio la parola corretta, come donzella o ragazza

Apre terrazzi ... → chiasmo + enjambement + iperbato → apre, apre → anafora

Odi → chiama in causa un interlocutore → un tu generico

Il carro stride del passegger → enjambement + onomatopea + Carducci, inno al progresso, stridio di freni nella "Ferrovia in una mattina di autunno"

Al verso 25 cambia rotta → fino al verso finale, ampia parentesi filosofica, fatta di domande (senza risposta)

Sono domande esistenziali profonde → domande di tutti, non solo di chi è afflitto (come Leopardi)

Atarassia → epicureo

Anafora di quando → domande intensamente esistenziali e leopardiane

Il piacere è figlio di affanno → stato di non piacere momentaneo

Anche chi rifiutava la vita, viene spaventato dalla morte → invito alla resilienza

Ungaretti dice che non è mai stato attaccato alla vita ??

Fredde, tacite, smorte → climax ascendete, ma anche Folgori ...

Verso 41 → dolore è ciò che più ineliminabile nella vita umana

Sudar le genti → sinestesia

Cortese → intende il contrario in realtà

Se montale maglia che si è allentata porta al miracolo → ovvero il barlume di piacere → nasce dall'affanno, è prodotto del dolore

Ultimi versi: al verso "mostro miracolo" → monstrum, mostrare, Livio e miraculum, sempre di Livio in dimensione cristiana

Mirare → esprime la meraviglia

Il ripetere ritmico delle domande porta come un tormento

Visione di un epicureismo che non trova le risposte, non risolve i drammi della vita (come si propone l'epicureismo, col quadrifarmaco)

Il passero solitario

È un componimento descrittivo, come quelli analizzati prima → analizza la quotidianità
Composto tra il 29 e il 35 → delinea prepotentemente la sua visione epicurea e la vita
Il passero solitario è sulla vetta di una terra → che ricorda il saggio epicureo, il quale si eleva da una torre di avorio

La torre si eleva sopra gli uomini → torre d'avorio è l'ottica del distacco totale
La torre d'avorio è super partes e vede da lontano il tormento umano, che vede gli uomini dall'alto

Il passero solitario vede una selittività nei confronti degli altri → ma una mancanza di dialogo che possa creare un collegamento

Assistiamo a una simbiosi tra leopardi e il passero → si tratta di un transfer
Questa somiglianza non si coglie subito all'inizio → parallelismo si coglie dopo, prima solo descrizione del passero

Asse viene spostato dalla descrizione poi all argomento filosofico → dal verso 45

Fino al verso 31/32:

La vetta della torre antica → della chiesa di Sant'Agostino, a Recanati = zona frequentata

Vetta fa pensare alla montagna → la superiorità del saggio e l'elevatezza di questo posto → permette di vedere senza essere visti

Non specifica il tipo di uccello → specificismo pascoliano, che aveva contestato le viole e le rose che non fioriscono insieme

Prime quattro strofe descrivono la solitudine del passero

Al verso 6 → brilla nell'aria... → chiasmo → natura alleggerisce le pene del cuore

Verso 8 → viene descritto il comportamento del passero → odi è stato visto in modo equivoco: tu lettore o tu passero solitario o tu generico

Anche verso 8 è un chiasmo

A gara contenti → contento è composto dall'associazione di cum e tendo → che conciliazione, che deriva dal latino

Importanza di guardare il cielo, ovvero l'immenso → e libertà del cielo (libero ciel) perché permette agli uccelli di esprimere se stessi

Opposizione tra loro e tu → verso 12

Si vede già distacco e atteggiamento epicureo → non volontà di mescolarsi a un gruppo → il passero è diverso, si distingue

Pensoso → evoca linguaggio petrarschesco, in cui il poeta si misurava con il contesto
Poi serie di negazioni → non compagni non voli → è un'anafora

Compagni indica la comitas → uccelli volteggiano nel cielo

Verso 11 → focus ciceroniano → tu il tutto miri

13 → anafora di non, frase nominale

Ritorna la metafora del fiore → si configura come l'età della speranza
Prima descrive il passero, poi dal 17 fase della immedesimazione
Oime → esclamazione che pone l'accento sulla somiglianza tra l'autore e il passero
German di giovinezza → germano significa fratello → si trova anche, inteso come sorella, nell'Enede → Anna viene chiamata germana
Sospiro acerbo → amore è fonte di sposiri, dei giorni in cui ci si misura con la vita
Autore pone attenzione sull'età giovanile → che viene vista come rimpianto → "provetti", giorni rimpianti
Anafora di quasi
Si arriva al tramonto → è consuetudine festeggiarlo nel borgo → iperbato al verso 28
Versi 29/30 → hanno sfumatura uditiva e incessante anafora + tono colloquiale
Operosita garantisce la vita del borgo → e si mostra anche al tramonto
Ferree canne sono gli attrezzi da lavoro
Verso 34 → iperbato, chiasmo
Mira ed è mirata → reciprocità → e il cor si allegra
Descrizione idilliaca e conviviale che caratterizza il borgo → ciceroniano → il focus dagli altri si sposta su se stesso, io solitario → ora tratta il poeta
Dal 36 al 44 → evidenziata la tipologia di comunicazione di Leopardi → isolato
In modo epicureo il tramonto viene paragonato alla vita → si mostra in tutta la sua debolezza e fragilità
Beata gioventù
Io / tu → verso 45 → strategia ciceroniana → che usa ego nelle arringhe
Versi fino al 60 → mostrano autonalisi, autore si chiede cosa ne sarà della sua vita → adesso passero da solo
"Sera / del vivere" → enjambement
Dal 45 → serie di domande → che sorte avrai?
"Certo del tuo costume non di darrai" → gli animali per natura non hanno la consapevolezza del dolore → gli uomini soffrono
A me → tutto in rimbalzo, tu / me
Impetro → latinismo
Che cosa ne sarà del mio desiderio se gli occhi saranno chiusi e non potranno vedere il mondo?
Che ne sarà di questi anni → autore non da risposta
I versi finali contengono pentimento e il termine sconsolato → sconsolato esprime l'apice, impossibilità di avere il conforto di qualcuno
Autoritratto dell'autore si apre con la solitudine e finisce con essa → ma passero non prova dolore, mentre autore sì
Questo testo rappresenta l'occasione per riflettere sul dolore umano e sullo stato di grazia degli animali → può essere confrontato con "Il giardino del dolore"

Canto notturno

Ribatte il concetto degli animali che non soffrono → mentre l'uomo si
Il gregge è costituito da pecore → l'autore ha letto la testimonianza del viaggio da Orenburg a Bancara

Questo testo viene scritto nel 30 → ha come retroscena la lettura di questo testo del viaggio

L'autore entra a conoscenza con questo testo attraverso la lettura del "journal de savant" → di Meyendorff Da questa lettura trae l'ispirazione

È un testo filosofico, che focalizza le domande esistenziali, fortemente argomentativo → in una parte mostra cosa è il tedium

Gli animali si riposano invece, giocano, mentre l'uomo quando non ha nulla da fare viene preso da mille pensieri

Uniti il tema del transfer, del viaggio, i temi che coinvolgono la differenza tra uomo e animale

Pastore è uomo semplice → le domande esistenziali toccano tutti → che però non possono essere poste dagli animali

Asia rappresenta l'altro, il nuovo e il diverso

"Viaggio di ora Bacara" ???

Tardo leopardi, nel aprile 29 → ma finisce nell'ottobre del 30

Verso da 1 a 10 → domande dirette all'una, valore psicologico dei versi: è come un transfert a cui rivolge le domande di senso

La luna è ferma e non risponde → raccoglie solo le domande

Luna contempla → non è una prosopopea, ma una personificazione

Deserto, luogo solo e desolato → ha valore particolare per leopardi → desere = abbandonare →

Elena Landoni → "Questa luna nel deserto" ?? → nichilismo leopardiano → smonta l'idea del deserto come nichilismo → filosofia di Nietzsche

Ciclicità della natura → non distrugge

Continua con domande non ciceroniane, ma leopardiane

Vago = desideroso → anafora di ancor, v 5 e 7

Come il pastore ripetutivamente segue il suo percorso che fa ogni giorni → ciclicità nella vita

Prima trance, da 1 a 9 → la vita di leopardi è uguale a quella del pastore → l'autore osserva, cosa si fa quando si ha un transfert: ci si presenta in terza persona

La luna, come lo spicanalista, è lo specchio della persona → non giudica, perché non parla

Pastore / luna → poi il pastore diventa leopardi, perché si fa le stesse domande del pastore → triade in relazione → la ricerca di risposte e la folta selva di domande, come in un cerchio che non si chiude

Poi strofe descrittive →greggia / greggi →evoca un poliptoto o un'anafora correttiva
Altro non spera →non ha desideri →questo è esistere, non vivere

Domanda di senso: il pastore veramente non si pone domande? poi se le porra più avanti nell'opera

Vero 15 →iperbato

"La vostra vita a voi? ... corso immortale?" →filosofo, domande + sostanziose

Vago, in latino, vagare indefinito →dove tende l'esistenza, qual'è il traguardo →invece percorso immortale della luna

Vecchierello →riminiscenza petrarchesca →mezzo svestito →messa in evidenza la sua fragilità

Paesaggio arido, faticoso →e l'escursione termica →il pastore non si risparmia

Il varco →riminescenza dantesca (forse)

Cade, risorge, s'affretta →climax ascendente

Nell'abisso il pasore perde completamente traccia di se →è il tornare al nulla

"Tale è la vita mortale" →lettura laica →vita mortale ma non viene specificato dell'uomo →chiusura di cerchio che lascia poco spazio alle gratificazioni

Catone →il vecchio

Sofferenza proprattata nella sofferenza di tutta una vita

A partire dal 38 →versi + descrittivi e filosofici

Le domande si spiegano da se →la nascita avviene faticosamente per il parto →poi subito il tormento della vita →il pianto

Perche mettere al mondo se la vita è solo sofferenza

Ciclo di Aspasia

Opera la stagione del 29 →che viene dopo il 24, anno delle operette morali

Componimenti sono percorsi da domande →riflessione filosofica intensa

Nelle operette morali →c'è prosa, quindi riflessione è diversa →mentre nelle opere liriche ci sono descrizione dell'idilliaco e riflessione filosofica

Kierkegaard →non cercare il consenso fuori ma dentro →rischiare significa perdere equilibrio →ma non rischiare è peggio

Paolina →Ranieri →Napoli, il triste epilogo

Ha crisi respiratoria e muore →il vesuvio, la sofferenza che si traduce nell'annullamento →questo è il clima dell'arido vero

Delusione da Fanni Tozzetti →momento cruciale dell'arido vero →dinamiche insite nella stagione delle operette morali →ma questa opera è in poesia, mentre quelle in prosa

L'amore sboccia da entrambi le parti →"mai ho amato nessun uomo come ho amato giacomo leopardi" →ma non ha portato nella concretizzazione del matrimonio

L'intensità del sentimento è tanto forte quanto l'intensità della delusione
Triangolo → relazione Ranieri, Fanni e Giacomo → amicizia che lega i tre sulla base di interessi comuni culturali e politici
Una amicizia anche solida, ma non priva di ombre → dettate dal fatto che l'attenzione di Fanni è asimmetrica → è sposata ma ha relazione con Ranieri
Delusione nasce perché Fanni trascorre giornate giocose con i due → che portano a delle aspettative tradite → Eneide, Didone, "chi può ingannare l'animo di una donna che ama?"
Intermediario → è Ranieri → Leopardi matura un sentimento autentico per Fanni, che lo porta a sperare nel matrimonio → questo significava che Fanni doveva divorziare
Ma lei non è pronta a questo → ha figlie, e il matrimonio era una copertura
Fanni porta a Leopardi in lettera il suo garbato rifiuto → ma lei non rifiuta la relazione con Giacomo, ma la relazione amorosa
Aspasia → da vita al ciclo di Aspasia → preso da "Se stesso", testimonia il crollo di tutte le speranze e totale rinuncia
Il dialogo di antica tradizione con il suo cuore → con il quale parla
Leopardi muore già in quel momento → solo Ranieri e sorella fanno da conforto, da ortus conclusus
Aspasia è il nome che prende dalla moglie di Pericle → simbolo della femminilità greca, le donne sposate ai capi erano intellettivamente preparate
Anche Sempronia è moderna → il ritratto di Sallustio → era sensuale → sapeva leggere e scrivere però → queste figure erano chiamate hecire

A se stesso

Il testo rappresenta la chiusura del cerchio → 1833
Leopardi aveva già preso il peso della forte delusione della storia con Fanni → lei morirà nel 1859
Fanni mantiene il matrimonio con il suo marito, per copertura → non lo interrompe anche se l'amore non c'era
Dimensione di dualismo → poi parte e Giacomo rimane da solo → anche Ranieri rimane deluso, perché era presente una sodalitas tralisitca (tra i tre) della convivialità
Compare nei canti nell'edizione del 35
Anche la sintassi segue il cuore lacerato e deluso di Leopardi
L'infinita vanità del tutto
Climax ascendente che percorre tutta l'opera → dialogo con il proprio cuore, ricorda il Dolce Stil Novo
Sintassi è frammentata, numerosi enjambement → non creano continuità nel testo
Presenza dell'irrisolto nel risolto → nel risolto non c'è più niente da fare → gioco tra

il futuro e il perfetto →situazione va vista col numero nel suo modulo
Assai palpitiasti
Per sempre →richiama all'investire su ciò che non sappiamo
Si rivolge direttamente al cuore →cari inganni (cari perché permettono di sognare, di andare oltre il contingente) →è un ossimoro
Speme correlato ad inganni →il desiderio è spento poi →la situazione è risolta, ma una delusione è presente →quindi l'irrisolto è presente
Non val cosa nessuna →epicureo
Dinamica dei ricordi →ripercorre il suo passato →delusione in toto
Amaro e noia la vita altro mai nulla; e fango è il mondo →nichilismo, la negazione del tutto, nulla vale
Amaro e noia →sinestesia
Leopardi ama Tasso →fango è il mondo →Tasso scrive la creazione del mondo in 7 giorni, come secondo la bibbia
Il fato →seneca, necessitas →no egoriferico, il genere nostro, e non dice io →smontato il vittimismo di cui Sinner lo accusa
Vittimista perché capisce prima cosa, poi perché non si riesce ad illudere come gli antichi, poi il vittimismo generale
Pascoli →10 agosto, "questo atomo opaco del male che è la terra" →non è un'epoca, non è un movimento, ma è l'uomo che genera questo stato di disfattismo →in ogni tempo

Tramonta la luna

Rapporto uomo natura, meccanicismo, forza ciclica del nascere-morire →di matrice lucreziana
Apoteosi della natura interiorizzata, o dei sentimenti interiorizzati nella natura
Rimane l'indefinito →secondo lo Zibaldone si configura come poeticissimo
La luna ogni giorno nasce e cade
Canto catulliano →tibi candidi soles
Prima macrosequenza di versi →esprime la visitatrice che è la luna, che percorre →lo sguardo della luna si proietta sui paesaggi
La luna è un interlocutore muto e per questo gradito
Excursus paesaggistico →che porta alla triste dolcezza degli ultimi versi (16-19) →si presenta lo spaccato paesaggistico che mette a fuoco l'operosità del borgo (nella figura del carrettier)
Seconda parte →passaggio dal paesaggio naturale alla riflessione che subito specchia l'essere umano →la fine della giovinezza corrisponde al fine della vita
Diletti inganni →sono quelli amorosi, e delle illusioni giovanili →sono parte di un

fallace piacere, che si scontra con il discovrir del vero
Lontane speranze (sinestesia), poi enjambement
Mortal natura →il mondo della natura e il mondo dell'uomo
Non c'è prolissita nei versi, che invece sono franti da enjambenet (come in se stesso)
Confuso viatore ed invano →triade che mostra il brancolare umano nel buio
Questa meta e questa ragione sono estranei all'uomo →se si ha una meta la si vuole
raggiungere →ma posso quando mi do una ragione per farlo →atltrimenti si esiste e
non si vive
Materialismo, ciclicita, dolore
La sorte umana è misera →se lo stato giovanile, che è frutto carico di mille pene
(iperbole), durasse per tutta la vita
Se nel mezzo della vita si viene troncati con la morte →dolore grande →seneca:
bisogna imparare a morire per vivere
All'uomo è dato di provare sempre meno e senza alcuna compensazione di bene
Lui sperimenta questa privazione, ma muore precocemente (39 anni)
Nella parte finale si rivolge alla natura →la natura è ciclica, il sole risorgerà ancora
→vita umana no
Il testo si chiude in modo drammatico
Pregnanza di meccanicismo materialistico, che induce a riflettere sulla vita

Versi importanti

Infinito

Sempre, importanti i tempi (alternare passato remoto e forme indefiniti), indifinito, sovrumani, profondissima, scansione che arriva al verso 7 (nel pensier mi fingo), verso 8 inframezzato, lettura personale (anticipazione naturalista, e come il vento che stormisce tra le piante →poeta/natura), antipascoli: non dice quali piante
Importante al verso 7 e 8 →Io ripetuto
Percezioni
Inoltre è presente il gerundio e infinito dei verbi →non c'è un approdo
Arco spazio temporale →le morte stagioni (ossimoro) e al v. 11 l'eterno Mi sovviene
eterno →è il primo carattere atemporale →stagioni vivono, se no non sarebbero stagioni →ossimoro come vita morta
Presente viva →pleonastico →con morte stagioni fa un chiasmo
Il naufragar m'è dolce →sinestesia
In guerra e pace di Tolsoj ci sono dei riferimenti all'infinito

Passero solitario

Spazialità, visione epicurea, relazione tra io del poeta e socialità, parallelismo tra uomo e natura, il saggio

Parte finale (come in tutti i testi) aspetto filosofico

Verso 45 - alla fine → parte molto filosofica

Inconnue → l'inconoscibile del decadentismo

L'infinito è dentro di noi, non nella realtà → ma nell'animo

Verso ? → confronto tra tu e me → variatio fino al verso 50, con qualche variatio

Le domande ultime non sono + domande ciceroniane, ma leopardiane → in particolare da Romano Luperini

I due versi finali sono fondamentali → pentirommi, sconsolato → termini + esistenziali (pentimento deve essere un punto di partenza)